

d'intraprender di raccontare ne' canti VI ed VIII tutti i procedimenti della creazione, e gli arcani della terra e de' cieli all'istante in cui uscirono dal caos? È difficil cosa d'immaginarsi un disegno più sublime, e di una elevatezza più naturale di quella di far raccontare tutta la creazione ad un angelo, e di pretendere di svelare tutti i misteri dell' infinito. Qual tradizione, quali modelli hanno guidato Milton in questo ardito volo? Omero ha potuto profittare delle ricordanze de' tempi eroici della Grecia, e per più d'un riguardo l'*Iliade* è un' epopea istorica. Il Tasso ha potuto attignere a simili sorgenti, e' l suo brillante genio ha rivestito de' più vivi colori i fatti e le gesta de' cavalieri crociati. L' Ariosto, comechè dotato dalla più ricca immaginazione e più inesausta, pur ha magnificamente abbellito la sostanza delle avventure che appresentavasi a lui, e sotto un tale riguardo, l' Alighieri può soltanto assomigliarglisi. L' autore della *Divina Commedia* non ha nemmeno composta la sua opera magnifica con elementi e materiali terrestri. Milton, al pari di lui, ha tutto tratto dalla sua mente; egli è stato in ciò essenzialmente creatore; ha ideato un nuovo universo, e la stessa